

Ex Manifattura, destinazione ancora tutta... in alto mare

Per i due terzi non interessati dal Pius, le idee sono a zero

IL PROGETTO complesso per i due terzi della Manifattura Tabacchi non interessa dal Pius? Praticamente naufragato, in un gioco di specchi proprio con le difficoltà incontrate dall'intero impianto dei Pius che entro questo mese dovrebbero comunque essere rimodulate con un accordo di programma con la Regione. E per gli oltre 26mila metri quadri della Manifattura, dove in passato si erano ipotizzate numerose attività, molte delle quali messe da più parti in discussione, è tutto da rifare. In quell'area si prevedeva, tra gli altri un nuovo albergo di lusso, ma soprattutto tre modalità di azione: la vendita a privati della porzione non interessata dal Pius, il partenariato pubblico-privato e la creazione di una società di trasformazione urbana.

TUTTE ipotesi messe nero su bianco in uno studio sviluppato da Sinloc nel gennaio scorso, per oltre 20mila euro e dopo che l'incarico era stato assegnato

quando assessore all'Urbanistica era lo stesso sindaco Tambellini, ma che ora pare carta straccia. La conferma è arrivata dai lavori della Commissione Urbanistica del Comune dove erano presenti gli assessori Sichi e Mammini. Per il momento l'amministrazione comunale, oltre a avere formalmente messo in vendita nel 2016 l'area a un prezzo di 6,5 euro, secondo la stima di minima di Sinloc, non vuole andare. Prima proverà a chiudere la vicenda dei Pius e dei mutui relativi che rischiano di pesare per 16 milioni sul bilancio, poi metterà mano alla parte restante della Manifattura. «E' una vicenda complessa - spiega l'assessore al Patrimonio Antonio Sichi - che va gestita con grande attenzione».

Piero Angelini (Governare Lucca) getta però l'allarme: «E' un progetto da 50 milioni di euro complessivi, ma chi ha queste disponibilità? Nessuno se non le solite società oscure che vogliono mettere le mani sulla città. Eppure le possibilità per mettere quegli spazi a servizio di Lucca ci sono, penso all'Agenzia delle Entrate o alla Questura, e lo stesso presidente della Fondazione Cassa si è dichiarato disponibile a parlarne».

MA a chiedere un progetto complessivo della città è con forza Pietro Fazzi (Liberi e responsabili). Prima che sia troppo tardi. «Servono atti di progettazione - spiega - altrimenti non c'è la prevalenza della politica che non può fare lo strisciapiedi di nessuno. Siamo in una situazione assurda: possiamo avere un piano complessivo degli immobili e ragionarne? Altrimenti siamo allo sbando. La giunta deve muoversi e con forza, prima che sia troppo tardi».

Fabrizio Vincenti

DIBATTITO IN COMMISSIONE

Criche all'amministrazione arrivano da Fazzi e Angelini: sono oltre 26mila metri quadrati



INDECISIONE Nonostante siano state fatte varie ipotesi, non c'è ancora una scelta per i due terzi dell'ex Manifattura che non sono interessati dai progetti legati al piano «Pius»



Peso: 43%